

Incubo California

Dopo il successo americano, arriva "Terremoto", il romanzo di Chiara Barzini. Nell'iniziazione di Eugenia, adolescente italiana trasferitasi a Los Angeles con i genitori, l'autrice riflette la storia personale. Con poco spazio per i sogni

di **Leonetta Bentivoglio**

Chiara Barzini firma *Terremoto*, scritto in inglese con un titolo più lungo: *Things that Happened Before the Earthquake*. Il libro è uscito in estate per Doubleday e ora viene proposto in italiano da Mondadori. La sua scrittura s'infiltra e intossica chi legge, sfonda le usuali pareti della percezione, rovista con acume dentro l'immaginario dell'adolescenza. Nel ritratto della teenager Eugenia, lanciata improvvisamente da Roma a Los Angeles, Barzini è diretta, espressiva. Audace nelle scene di sesso. Eppure mai volgare né esibizionistica. Il fare-sesso è visto "dall'interno" dell'io narrante e ha qualcosa di drammatico e sospeso, senza aspetti compiaciuti. Piuttosto è un sesso interrogativo. Si adatta bene alla figura di una ragazzina messa alla prova, nella ricerca di un'identità (si può considerarlo un romanzo di formazione), da un contesto di violenza ed estraneità rispetto alle sue abitudini sociali, culturali e affettive. Nel suo salto a ostacoli, il sesso è il bandolo di un'imprecisata matassa. A volte è un'esperienza vissuta come fuori da sé stessa

(e allora la pagina può acquisire il feroce distacco che hanno certi autori contemporanei americani, come se Barzini ne avesse ascoltato a fondo la lezione). A volte è un tentativo per farsi accettare da ragazzi alieni. A volte è un delirio fusionale commovente, come quando Eugenia s'innamora di Deva, una sua coetanea psichicamente sderenata che subisce il controllo perverso di un padre ubriaccone. In ogni caso è una fuga da genitori pieni di scorie post-sessantottine. Velleitari, pseudo-artistici, disorganizzati e inclini alla trasgressione (persino l'anziana nonna coi seni penduli pratica il nudismo sulle spiagge rischiando l'arresto).

Terremoto è diseguale, imperfetto. Ma ha in sé una vibrazione che tocca zone profonde del lettore. Forse si tratta di quel "luminoso invisibile" che Eugenia attribuisce all'aria di Los Angeles, con la sua brezza e il suo alito caldo. Eppure, a prima vista, questo debutto della Barzini poteva sembrare un oggetto frivolo e montato, con la sua facciata di prodotto "fashion" e il suo pacco di

entusiastiche recensioni americane (c'è chi azzarda un'analogia con Elena Ferrante, che

c'entra meno di nulla). L'autrice è bellissima e sofisticata (ovviamente la sua foto invade il retro della copertina) come una diva del cinema o una star di *Vogue*, e per di più appartiene al giro di un cinema italiano intellettuale e cosmopolita che flirta con gli Usa. Il compagno di Chiara è lo sceneggiatore Luca Infascelli e la sua maggiore incoraggiatrice è stata Francesca Marciano, altra esperta di avventure intercontinentali e di libri scritti in inglese, impresa che a noi terroni pare inarrivabile e supremamente chic. Inoltre Chiara ha un cognome elegantissimo: suo nonno era Luigi Barzini, autore di un bestseller come *The Italians*, che nel '64 spiegò al mondo vizi e virtù di un popolo; e sua zia Benedetta è stata una delle modelle più celebrate negli anni Sessanta-Settanta.

Malgrado queste premesse Chiara Barzini non è un bluff, come ha capito l'editore che l'ha lanciata, Gerry Howard, lo stesso di David Foster Wallace. Ci dev'essere molto di autobiografico nel personaggio di Eugenia, che col fratello minore Timoteo sbarca a Hollywood nei primi anni Novanta, cioè nel periodo in cui la piccola Barzini fu portata in California dai genitori perché suo padre regista voleva girarci un film, esattamente come il papà del suo alter ego Eugenia. Ribelle e sbattuta contro troppe metamorfosi, poi via via sempre più incattivita, la protagonista del romanzo si trova impantanata nella minacciosa zona di Van Nuys, che è il contrario del suo sogno di Beverly Hills.

Prima chiede ossessivamente aiuto alla Madonna. Poi si fa sverginare da una specie di pellerossa ai margini di un vecchio cimitero dei Sioux, scopre la California del grunge e dei rave party, intreccia una relazione hard con uno studente persiano che cadrà ammazzato in una sparatoria per la strada, si sballa di metanfetamine nei canyon e smonta pezzo per pezzo il mito americano. I suoi amici sono brutti, sporchi e cattivi. Il tempo scorre impalpabile e le cose fluiscono distanti e prosciugate, come in certe visioni degli ambienti di Los Angeles create dai film di Sofia Coppola. L'amore, quando acchiappa, brucia nel corpo: l'incontro con Deva è un duello di umori, sapori e fisicità spossata. E il rispecchiamento emozionante in un'amica ricorda quello che domina il bel

TITOLO: TERREMOTO	
AUTRICE: CHIARA BARZINI	
EDITORE: MONDADORI	
PREZZO: 19 EURO	PAGINE: 332
TRADUTTORI: CHIARA BARZINI E FRANCESCO PACIFICO	



libro *Le ragazze* di Emma Cline, uscito l'anno scorso.

Al centro del racconto Eugenia e il fratello sono rispediti in Italia per le vacanze: una loro fase trascorsa in mezzo al mare delle Eolie viene incastonata nel fiume appiccicoso di storie infernali che costruiscono la fisionomia della metropoli statunitense, scossa da vari terremoti: faide razziali, complicità balorde, tensioni di classe e un consumo collettivo aberrante di alcol e droghe. Però lo scoglio immerso nel blu del Mediterraneo, con i suoi ruvidi isolani, non è affatto un idillio altrove: vi affiorano solo incubi diversi, fatti di possessività cannibalesche e animali maltrattati. Eugenia tornerà in America ancora più temprata e pronta ad affrontare l'ultimo terremoto: quello geologico, che spacca le fondamenta delle case e azzera vite umane.



Copertine. Le foto dei libri sono di Nicola Nunziata/opfot.com